La legge del Gran Consiglio

Pubblicato in *Educazione fascista*, settembre 1928.

Non è possibile lasciar passare la legge del Gran Consiglio senza due parole di commento, quantunque essa già abbia dato luogo a migliaia di illustrazioni e giudizi nella stampa di tutto il mondo civile, e intorno ad essa perciò si possa affermare che sia stato detto tutto quello che si poteva dire. (Questo testo varia la sua versione iniziale in *Origini e dottrina del Fascismo*)

G. Gentile, La legge del Gran Consiglio, in «*Educazione nazionale*», n. 6 (1928), p. 515. E ancor prima aveva scritto che il gran consiglio avrebbe reso «più ferma e rigida la volontà dello Stato [...] L'innesto del Gran Consiglio, organo Supremo del Partito Fascista, nella compagine dello Stato, verrà a risolvere definitivamente ogni dualismo tra partito e Stato ed a istaurare pienamente l'unità del Regime», *Note politiche*, sempre in «*Educazione nazionale*», n. 2 (1928), p. 147.